

Manoscritti salgariani donati da Vittorio Sarti alla Fondazione Tancredi di Barolo

Torino 9/8/1903

Mia carissima Lida

Ho ricevuto in questo momento la carissima tua e mi pare di aver sempre scritto a tono di aver anche ben capito i tuoi scritti come se avessi risposto senza ripetizioni non avendo quel brutto vezzo. Non ti ho risposto dell'Annalia perché mi parve inutile dal momento che tu le hai detto che al 10 le avrai data la prima rata, d'altronde non chi ha piena fiducia in noi.

Mi scrivi chiedendomi il motivo perché i tuoi non vengono. Ubaldo è stato già l'altro giorno ma non ha tempo disponibile per te vedendo quattromila tutti lavoro come un cane e non sbarca mai prima delle 11 d'ora ed ha rimesso tutto a lunedì giorno franchi.

Tua madre ogni due o tre giorni fa qualche scappata di qualche minuto ma anche lei non ha tempo causa il orario di Ubaldo che le tiene occupata tutto il giorno ed ha Gustavo immalato. D'altronde lei ha detto che per la casa ce la obblighiamo noi preferendo non disturbare nessuno. Mi lava però a casa sua tutte le robe di cotone e mi fa da questo lato un gran favore. Quindi la tua stoccata cade da sé completamente.

Per nostri affari non sta impensieriti.

TfB

nel rimpiangere i denari che hai spesi: Ma
guadagnato un po' di calma, riacquistati i
tuoi sonni ed è molto e ne sono contentis-
simo.

Tenta che fra Delegare, Belfort e Sicconi
ho da incappare ancora 255 senza contare
mio fratello che viene a volare, a poco a poco
me l'è data anche se non vuole i denari
altri 50. Se non potessero scivolare al Tallon-
nier che mi anticipi il pagamento di 100
ombrine con uno sconto del 10% certo che non
ripenterai essendo garantito da contratto
e scadranno alla 105 lire. Totale senza
mio fratello lire 290. Come vedi posso
pagare comodamente le 95 del d. adda e
mandare un nuovo avonto alla Maniglia
e anche fare il favore a Ugo. E' questione
di aspettare un po'.

Quindi non spaventarti. Aggiungo che
verso il 20, finiti le Tigr, attaccherò il
lavoro per Compositore che deve consegnare
nel Settembre e si od 500 lire potremmo
far fuori. Che cosa vuoi di più? E
la tratta di lavorare me da che so-
no io e come divoro i miei romanzi
Ho poi studiato per mettermi in religio-
ne col Battaglia all'insediata di Spiochi
e offrire in Spagna a qualunque prezzo.
Aggiungi che i nostri conti questo mese sono
alti bassissimi perché preferisco spendere
del mio piuttosto che ingrossarli; al 16 non

avremo se P. 60 di pane perchè ne faccio portare
un chilo ogni due giorni; comprando co el resto,
Piccione arriveremo forse a 20 lire; carbone ad
rimuovere a 20 lire stonda ben provetto; del
cappola miseria; la lavandaia lunedì la
pagherò coi miei; perchè li sei dimenticata
stato poco rimarrà.

Mi mandò via come vado inanzi; Mamma mi
ha restituito li sette lire, la Savarina mi
pagherà domani. Mi ho pochissimo e vero,
ma non spendendo co nulla viviamo qual
ment e mangiando benissimo. I bambini
te lo diranno.

Sai ho scritto a Paolo che per domani ando
lontanamente pochi o tant me voglio a me stas
no ed ho scritto dalato a Polp. che ed a Picc.
me.

Te me ti mandare presto te ti spedisco di
veramente il 10 ti mandare una sessant
na de lire pel viaggio. Paola che la Ferraf
na non ti freggi come il solito.

A Spicotti non scrivere. E' una stagione
morta per gli editori e potrebbe seccare il
Donath. dopo il anticipo fattoci:

E' una suppa di costi senza una frase
d' amore dirai; ha colpa e tua e poi
io ti topiera ogni preoccupazione e
sarà lieto di averti tranquillizzata.

In quanto al Bombò del Ferragosto,
interroghera i tuoi figli. Per tua regola
non ho bevuto ne un litro di birra
coi bambini per evitare in qualunque
sul poggiate cogli altri a veder le fusette.

Possibile che io debba essere sempre atteso per
te. I tuoi prosci mi mi getti all'acqua mentre
gli altri bevono vino, e tu per aver mag-
gior bisogno degli altri forte!

I bambini sono sempre buoni; stasera però
mi fa di quando in quando delle sue bag-
giate con lunghe assenze e non vuole mi-
studiare, né scrivere. La Fabiana invece è
una vera domine e Bona Monitione,
tanto che non si sente nemmeno a parlare.
Dica la tua idea di cambiare di casa,
alle tue venute di ritorno. In ciò è
lucida completamente libera. Il caffè del
giornale mi sembra morto perché Scott
non me ne parla mai, anche da me ritra-
sto. I all'onde sarei andato a Genova
adesso, ma ~~non~~ ~~potrei~~ ~~andare~~ ~~per~~ ~~me~~.
D'altra parte che potrei farrogare via che
perdo e un maggior libertà!

Ma ti disidero sarebbe inutile che te lo
dica. E alle due separate che mi trovo
penosamente isolato non trovando al
mio fianco quando la notte mi sveglio.
Mi sembra che il letto senza il profumo
della donna diventi una lauda infini-
tamente triste senza il profumo di un
fiore.

Ma l'eliotropio lo respirare presto sulle tue
carni e vero diola e lo respirare ardentemen-
te tanto ardentemente. Addio mia Ida
torva con te con tempo e non ti disidero
più. Ma bacio sulla bocca e scior-
to un occhio

Sindhu il feroce

Cap. I Una terribile partita di caccia - In un carro pesante - cinque uomini in piena foresta - Ganga ~~Rama~~ e Kan - e diventano - tristi - per un timore di Ganga - ecc. e terribili bufali - la caccia riprende che solleva il carro - fra gli spari esce un grosso elefante che va a gettarsi proprio in mezzo ai terribili correnti - la comparsa di un cavaliere - diversione dei bufali che si danno alla caccia del cavallo - Signore hanno avvelenato il nostro nuovo ministro!

Cap. II Affare difficile sopra dell'elefante - come ritornare sul pesante carro - un nuovo delitto - ritorno dell'elefante - nuova carica dei bufali in Ganga Kammanur - sulla strada - galoppo sperduto - la capitale - gli invia della popolazione - al palazzo reale - il delitto.

Cap. III Dio e Tumul Dark - sparito - giunge Winder - spiega la comparsa di un bramino nel palazzo che ha chiesto una udienza al primo ministro - manovra fulminea nella li monata del ministro - si tratta di un avvelenamento - le apprensioni.

Cap. IV Ritorno di Tumul Dark - Hades il terribile piovano - hanno seguito le piste sul terreno - che doveva essere palmo - sotto terra.

Cap. V Il bramino sospeso - è un fakiro - battaglia ferida nelle oscurità - il paria - missione ma non si arrendono - il supplizio del danno cogli agli - che dia un mese di Spindia i -

Pop. VII La terribile epidemia dell'indiano
affamato, accata per un arancio, promette della
delazione. Ha avuto incasie

Dei...
→

Tranne

1
Pianti americani
delle praterie e Stati Uniti.

Artemisia - Arbusti che somigliano alle
salvia e che coprono delle vaste estese
e formano in due i cacciatori
chiamano praterie di salvia.

Pistis - Cactei delle grandi praterie.

Pigarnes - Montoni delle montagne
rocciose.

Pianta - Cedri, pini, pini ~~che~~ cactus,
pino che danno delle frutta in
forma di cono e che somigliano per
gusto alle mandorle; Lyonia o
albero del romice sui pini candidi

che danno un fo' d'acqua ai viaggiatori.

Cactus a botte, cesp. di verdura
grossi come un albero, che sembrano
vivi essendo armati di spine, ed
col verde carice e che danno del
l'acqua da bere. Si tagliano a
fette e si danno da mangiare agli
animali essiccati.

Antilope dalle corna forate - ha la
statua di un vitello, ma di forma
piu' elegante, sottile e slanciato
il pelo rosso, falcato il fetto e
branco il ventre, grandi e larghi d.
gli occhi, simili al corvo.
Montoni delle Montagne rocciose o bicorne,
sono montoni somiglianti alle capre, ma

un pel più grossi che vivono sulle
montagne al pari degli stambecchi. Si
fanno due grandi corna rugose delle quali
si servono per precipitarsi negli
abissi. Sheep: fanno male.

Urell - Sappogalluzzi; paroubetti; vogli;
zaye agure, lottu stastatti e affini,
uelli nose.

Alei - Sono formidabili se feriti e
lottano colle corna.

Carcasie - grosse fiera, dai peli
travi e fitti, si staccano sul
dorso degli animali. Trovano la vena
jugulari e bevono il sangue.

Tulipifero (Liriodendron) albero dal
liquore leggero e tenero di cui si servono
negli indiani per fare i loro canotti.

Castori -

Wolverene - Animale grosso quanto
un castore, dorso e ventre nero,
due strisce bruno scuro sul
ventre, orecchie piccole, coda corta
e pelosa, siniffe di peli sotto il
naso, pelame lungo e fitti, gambi
cortissimi. E' grande nemico del
castore. Il carame manda un
fittido odore.

Scorattoli

Magnolia Glauca albero alto trenta
piedi, con foglie ovali e di feltro
a, i fiori in forma di rosa tra
bianchi, di profumo gradissimo.

— 7 —
Chiamasi anche sassafrasso di
palude e albero di castoreo essendo
questi i prodotti delle sue radici.
Da provenire da esse.

Daini dalla coda nera delle Mont.
que roccie, fare noti, grandi
quanto ~~pani~~ del daino comune,
dalle orecchie lunghe come un
mulo, come per ~~triluppato~~, il
doppio, sotto orecchie, la coda
più o meno bianca e ~~verissima~~ alla
estremità, peli neri sul dorso
e una striscia pure nera di
franchi, muso cinereo-nero.

Mofetta grande come un gatto, pelo
oscuro e liscio, in alcune striscie
bianche sul dorso. L'alga sulle
gambe posteriori, agita la coda e
sporgona un fitoro tale da far
scappare chiunque, anche le bestie.
Dai profumo orribile che da due
sambetti che porta sotto la coda,
è un liquido chiaro, lucente
come fessore di notte e che
lanciano anche a cinque passi. L'ag-
na vomita e talvolta quassa
gli occhi e uccide sul tratto.
Vive in tane dove vi sono
due o dodici individui.

Serpenti - Serpente a sonagli (crotalus
horridus), il serpente nero o cousture

tor del nord, fatto nero e lunto,
nemico feroce del sonagl.

Aceri - Abete che somiglia alla
quercia dalle foglie verdi sopra e
bianche sotto che diventano rosse
in autunno. Si incide la corteccia
ed usa in liquido cristallino,
dolce, eccellente. Fatto bollire e
estrai lo zucchero.
Azeri abete da quattro libbre di
zucchero all'anno.

Faggi che danno ghiande, fa uccello
spinosa che da una specie di fave
mangiabile.

Stumpice o chicot come lo chiamano
al Canada (gymnocladus) o il
albero del caffè, e toppe,
ha la corteccia rugosa, e scoglio
sa, i rami scheggiati alle estre-
mità, da de baccelli bruni, lunghi
dodici pollici e larghi due, in
forma di mezzaluna, uniti
sulla folpa e di grandi pezzi
che dissuati servono macinati in
caffè, brodo e salutar.

Pini (pinus lambertina) alti due o
trecento piedi, nascono sui monti
e danno delle frutte coniche grandi
in piedi e mezzo, danno mandole
eccellenti nelle nuttive, che si
abbrustolano e si macinano formando
una specie di cacao. I pinocchi sono

-5-
altre pini (pinus monophyllus) per
più che danno frutta minori
di cui si servono molte tribu
indiane.

Narcon indiani grossi come uova
di mullitti, mullent:

Tauben silvatici.

Wakou molto bellissimo ed è chiamato
dagli indiani, gall. de boschi, petti
rossi, il uello beffatore che imita
tutti gli altri, di color grigio, so
migliante a una cruetella, dalle
gambe lunghe e nere, piuttosto brutto
usquoli di Virginia, tropicali. Dalla
testa color arancio,

Lipolle - Kames, kooyak e yanpa, etc.
dette dagli indiani, sono ottime.

Corsi - Coqueri - puar:

Mocasson, serpente velenosissimo,
dalla testa schiacciata,
zupi neri, grandi e audaci.

164
10
525

Costi 26
Line 40
buro 30
Pime 42

142
Liquor 20

162



-7-

Malaysia

Tartarughe marine (*mydas veridica*)
La carne di questo tartarugo si
vende viva, tagliando gli animali
a pezzi al momento.

Singapore - Il quartier suo, il
quartiere commerciale al di là dei
bianchi, il campong Kapor, il
campong Benculen, il camp. Pasir
Glam, Pagaris. Conta l'epoca
100.000 anime, di cui 80.000 chi-
nesi.

Grakum - Tribù che abita le selve
della Malacca come Perak, Frangis
nati in Uda, Sabai, Pasir.

Sabimba ea. Sono bravi pescatori
che prendono pesci colla parang
Kab (piccola) e col parang che
coltivano riso, vivono in
horere capanni. Si sposano ruban-
do la moglie e il matrimonio
consiste in una bevuta di
tabacco e di arak.

Nesti malisi portano mantelle
e un ceppo di stoffa colorata
sulle spalle.

I balla o ballak sono sparsi su
un ellisse dell'interno di una
matra e confinano al nord con
Awan e al sud con Manangkabo.
I aretteri stati esclusi dalle due
code dai malisi con: Sono divisi

in tribù nomadi sparse e ab-
itano villaggi fortificati dell'
etta. Sono: batta indipendente
dei distretti di Amkolo, Padam
kolo, Tuba, Siliudong e Vinkel
luoghi quasi sconosciuti.

Fu di epoca recente hanno
fama di essere antropofagi.
Sono alti di statura ma le
donne tendono alla pinguedine,
pelle più chiara de' malisi.
Portano il parang, le donne
portano il in poun pieno di
la serra e le donne portate
realino di stago che hanno
50 cent. per test. Le ragazze
portano pettini o brucialti.

I balla sono agricoltori, coltiva-
no riso, grano, tabac,
cotone che filano, hanno buoi,
cavalli, maiali, capre.

La loro bandiera rappresenta
una testa o coda di cavallo.
Si fabbricano la polvere da can-
no copiando il coltore dello
sterco delle capre. Hanno leggi
civilissime.

Sanzano il ferro, l'oro, fab-
bricano armi, tengono giere
regolari (onani) ma non hanno
moneta.



Parri.

I moderni rappresentanti
dell'antico macedonismo
"il culto del fuoco",
sono detti Ghebrri in
Persia e Parri in India,
ove risiede la maggior
parte di essi.

I Parri (= Persiani) sono oggi
circa 100000 ed hanno un
l'appato in modo notevole
l'attività commerciale,
e raggiunto un grado de-
voto di prosperità econo-
mica, ma anche l'attivi-
tà intellettuale, specialmente
scientifica. E da ritenere che
essi respingono l'appella-
tivo di adoratori del
fuoco e insistono sul
carattere monoteistico
della loro religione

che trae origine dalla
l'insegnamento di Zoro-
astra. I parri non rappre-
sento in massa, ma li espos-
gono in grandi nuclei
disposti all'intorno da
alte mura circolari (le torri
del silenzio) ove la loro
distinzione è affidata agli
arvelli.

R. BEMPORAD & F. - Editori
FIRENZE
Via del Proconsolo, 7

Firenze, 28. marzo 1911.

Sig.^o Cav. Emilio Salgari
Madonna del Monte
Corino

Telegrammi: R. BEMPOLIB - Firenze

Preziata sua M. con -
Abbiamo preso buona nota della Sua recente
mandazione circa al pagamento della
2.^a rata.

Voglia attribuire a involontaria dimenticanza
e scusare l'omissione d'inviarle i volumi
smentati. Oggi le facciamo spedizione di
16. copie "Cronaca della Tronante" e di 6.
copie "Storie rosse". -

Abbiamo venduti i galvanici della "Fida
al Polo" al Delagrave. Per non rinunciare all'op-
portunità, abbiamo dovuto recarci a presso di costui.
Distinti saluti.

Importante

R. Bemporad

TfB

Ricevuta

Torino li 11. Ottobre 1906

Dalla Soc^a An^o G. Menzogna figliu ricevo
io sottoscritto lire ital. Centocinquanta a
saldo del compenso fissato per il romanzo
"H. Re dell' Aria" - come da richiesta:

Ricevuto in rate mensili di L. 300 nel luglio, Agosto e Settembre	L. 900-
Al scemo anticipazione da essa fattami	- " 200-
Ricevuto oggi a saldo	- " 150
Totale compenso	
	L. 1250-



Emilio Salgaris